

Si allarga il contagio tra i bangladesi

Covid-19, positivo anche il terzo figlio della famiglia già isolata. Casi cesenati collegati a quelli di Fiumicino

Si allarga il contagio da Covid-19 che ha colpito la comunità di immigrati dal Bangladesh. È risultato positivo anche un quinto componente della famiglia identificata nei giorni scorsi al rientro in Romagna dal paese d'origine. Sono tutti asintomatici e in isolamento. Si tratta di immigrati residenti a Cesena che erano rientrati in patria all'inizio della pandemia e che nelle scorse settimane hanno fatto ritorno qui per lavorare nella stagione estiva. Infatti il contagio della famiglia è legato al 'focolaio' di un centro commerciale di Pinarella, dove sono stati riscontrati altri bangladesi positivi. Questa situazione pare in qualche modo legata a un altro focolaio scoperto nel Lazio a Fiumicino, sempre tra immigrati dal Bangladesh. Il contagio potrebbe essersi verificato sull'aereo. E proprio da Cesena, quando la settimana scorsa è stato identificato il caso positivo (asintomatico) di un bangladesese presso il



Centro di accoglienza di Martorano, è partita la segnalazione all'Ausl di Fiumicino che ha contribuito a ricostruire la probabile 'filiera' del contagio. L'elemento di preoccupazione della vicenda viene dal fatto che teoricamente i bangladesi dovevano essere controllati in partenza e rispettare una quarantena all'arrivo in Italia, ma nulla di ciò evidentemente è stato fatto. Uno

Un test con il tampone (repertorio)

degli immigrati a Roma ha ammesso di essere partito già con qualche linea di febbre. Il caso comunque è stato delimitato velocemente e tutti i coinvolti (in larga parte asintomatici, inconsapevoli di essere portatori del virus) sono stati segnalati per eventuali controlli.

a.a.

MALORE, BIMBA SALVATA

Una bambina di 6 anni colpita da un malore improvviso, è stata salvata dal provvidenziale intervento di un bagnino di salvataggio e dello zio medico. È accaduto ieri pomeriggio attorno alle 18 a Cesenatico, nelle acque prospicienti la spiaggia di Ponente, all'altezza del Bagno Paradiso. La bimba si è sentita male mentre era sul canotto coi genitori. Il bagnino di salvataggio Tiziano Bosi ha visto i genitori tornare a riva e le ha prestato i primi soccorsi assieme allo zio della piccola, medico. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118, i cui sanitari hanno prestato altre cure, si sono sincerati che la bambina si fosse ripresa bene e dopo mezz'ora l'hanno consegnata ai genitori.

g.m.



Video promozionale del Comune, incarico a un bar di Mercato

Due milacinquecento euro, anzi tremilaacinquecenta, Iva compresa, per la realizzazione di due brevi video per il lancio e la promozione della piattaforma e dell'app per le segnalazioni dei cittadini 'CesenaSegnala'. Il primo video (12 secondi) è già visibile nella pagina Facebook del sindaco Lattuca, ripreso mentre passeggia in Piazza del Popolo e si imbatte in un sacco dell'immondizia abbandonato da qualche maleducato. Lattuca lo fotografa col telefonino e poi se ne va. Il secondo video dovrebbe essere pubblicato oggi.

A leggere la determina del Comune di affidamento dell'incarico della realizzazione dei video, salta agli occhi che per il lavoro di videomaker sia stata scelta la ditta Caffè Ragno di Marcello Veggiani & C. sas, che ha sede in piazza Mazzini a Mercato Saraceno. Un bar per fare video professionali?

A sciogliere ogni perplessità ci pensa lo stesso Marcello Veggiani: «È vero, sono il gestore del Caffè Ragno, ma sono anche un videomaker (è autore anche del docufilm presentato l'altra sera all'Arena San Biagio, ndr) e quattro anni fa ho allargato l'attività della mia partita Iva a tutto quello che riguarda la comunicazione. Il codice Ateco è il 5911. Da allora collaboro con enti pubblici e aziende private per la realizzazione di campagne di comunicazione e pubblicità».

Paolo Morelli

La Uil a Carradori: «Ausl Romagna, serve un cambio di passo»

Il sindacato chiede ai nuovi dirigenti una vera integrazione

«**Speriamo** sia la volta buona per una vera Ausl della Romagna» è l'auspicio dei vertici della Uil della Romagna. Il sindacato saluta così la nomina alla direzione generale di Tiziano Carradori. Per la Uil l'Ausl Romagna «non ha ancora dimostrato il suo vero potenziale per la scar-

sa lungimiranza e attenzione da parte di quelle figure di indirizzo politico e di vertice gestionale-organizzativo che a vario titolo le si sono dedicati».

«Le realtà territoriali che la compongono – prosegue la nota della Uil romagnola – non sono ancora diventate quella rete socio-sanitaria interconnessa e organica che permetterebbe, valorizzando tutti i territori della Romagna, una soddisfacente ed effi-

ciente gestione dei processi e una vera attenzione di quella che si è dimostrata la grande risorsa di questa azienda: i lavoratori».

Il sindacato accusa i vertici precedenti di aver trascurato i lavoratori («se non addirittura maltrattati») ma anche gli ospedali come il 'vecchio' Bufalini («sacrificato nel nome di un ospedale promesso sulla carta ma che per i prossimi 10 anni non sarà

sicuramente operativo»).

La Uil chiede ai nuovi vertici sanitari un cambio di passo e un vero sostegno ai lavoratori, assicurando se questo accadrà il suo supporto. «Ci auguriamo quindi che, oltre alla capacità di ascolto già citata dal neo Direttore Generale, tra le sue parole d'ordine vi siano anche visione futura, e (grande) coraggio» concludono Uil Cst Cesena, Cst Forlì, Cst Ravenna, Cst Rimini.

Chiara Guidi porta 'Pentesilea' al tempo di internet

La trasmissione radiofonica «Il teatro di Radio3 -Teatri in prova» a cura di Laura Palmieri, stasera alle 23, ospita l'interpretazione vocale del dramma epico Pentesilea di Heinrich Von Kleist, nell'adattamento della regista e drammaturga cesenate Chiara Guidi (in podcast da martedì 24 su raipodcast.it/radio3). Di scena i 25 allievi giunti al termine del Corso di Alta Formazione «Il ritmo drammatico» che l'Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas, partner istituzionale di Accademia Perduta Romagna Teatri, in collaborazio-

ne con La Bottega dello Sguardo ha indetto, per il secondo anno consecutivo al teatro Comandini. Il Corso è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Emilia-Romagna e ha preso le mosse nel gennaio scorso, sotto la direzione di Claudia Castellucci, Teodora Castellucci e Chiara Guidi, con la partecipazione di Romeo Castellucci e altri docenti tra i quali Alessandro Bedosti, Sonia Brunelli, Nicolas Ridout, Alessandra Battaglia, Ivan Exemark. L'esperienza didattica ha però dovuto fare i conti con l'emergenza da coro-

navirus e dunque, le lezioni in presenza si sono poi dovute svolgere via web. Una risorsa o una limitazione? Piuttosto una «possibilità inesplorata», disservi compresi, a dimostrazione di come Societas e la città di Cesena rappresentino il fulcro nella ricerca dei linguaggi scenici, riconosciuto a livello nazionale ed europeo. «In questa distanza fisica, le parole di Pentesilea - afferma infatti Chiara Guidi - venivano come inghiottite nelle viscere di uno spazio acustico, dove alle varie parti del discorso e all'alternarsi delle voci si aggiungevano i riverberi e i ritardi che

la stessa tecnologia creava. La voce mostrava una presenza alla quale non eravamo abituati. Lo spazio elettrico restituiva un corpo frantumato, lacerato, non solo per le cattive connessioni internet, ma anche perché le voci, provenendo da venticinque luoghi diversi, non avevano la possibilità di armonizzarsi in modo unitario i volumi, le intensità, i ritmi... La tecnologia aveva restituito a Pentesilea il suo morso ferino». Dunque, internet, anche nella sua imperfezione si è fatta ambito scenico, camera acustica e le voci dei rispettivi allievi così diverse e lontane tra

loro, che risultavano talvolta rotte, quasi come fossero ferite diventavano un atto drammaturgico, dando anche la dimensione della precarietà di quei momenti di clausura, divisivi eppure comuni e accomunanti. Guidi ha registrato quelle lezioni, rumori compresi e poi ha montato quei tremila versi associandovi tracce musicali di Scott Gibbons. «E in fase di montaggio -aggiunge-, dilatando e sottraendo, tutto pian piano ha acquistato una diversa naturalezza rispetto ai parametri d'ascolto ai quali siamo abituati».

Raffaella Candoli